

Economia

Valsabbina, semestre positivo Utile in tenuta, calano gli Npl

Barbieri: prosegue il sostegno al territorio. Nuova filiale in piazza Cadorna a Milano

Tengono i conti di Banca Valsabbina nonostante le difficoltà provocate dall'emergenza sanitaria. Il Consiglio di amministrazione ha infatti approvato la situazione patrimoniale ed economica semestrale al 30 giugno 2020, che evidenzia un utile netto di 8,1 milioni, sostanzialmente in linea con il risultato del primo semestre dell'esercizio 2019, pur in presenza dello stato emergenziale determinato dalla pandemia Covid-19.

«I numeri evidenziano che il nostro istituto è solido e sta dimostrando una capacità di reazione che sta permettendo di conseguire risultati positivi, assicurando vicinanza, sostegno e liquidità ai nostri clienti» ha commentato il presidente Renato Barbieri. A fine semestre la raccolta diretta si è attestata a 3,910 miliardi, in crescita del 6% rispetto al 30 giugno 2019. La raccolta indiretta ha sfiorato i due miliardi, in lieve diminuzione principalmente per effetto dell'andamento dei mercati. La raccolta complessiva ha raggiunto quindi i 5,859 miliardi, in aumento del 3% rispetto a giugno 2019. Gli impieghi a clientela in bonis, a

La denuncia della Fillea Cgil



In cava Pesa la decisione del Consiglio di Stato di rinviare l'udienza sul bando Botticino al 2021

Marmo Botticino Settore in crisi dopo il lockdown

Desta preoccupazione la crisi del settore marmo con i lavoratori ancora in cassa per l'emergenza Covid, con molti clienti esteri che, anche qualora si dovesse tornare a cavare, sono comunque impossibilitati a venire sul luogo per visionare i materiali e i prodotti. Lo denuncia la Fillea Cgil di Brescia, secondo cui, ad aggravare questa situazione di stallo, si aggiunge la decisione del Consiglio di Stato di rinviare l'udienza sul bando Botticino al 2021.

conferma del sostegno della banca alle economie del territorio, ammontano a 2,928 miliardi, in lieve crescita rispetto al 30 giugno 2019.

Sensibilmente ridotti i crediti deteriorati lordi, passati da 370 a 306,5 milioni, in coerenza con il programma di de-risking previsto nel Piano di gestione dei crediti deteriorati (Npl). Il rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti lordi al 30 giugno si è quindi attestato al 9,4%, in riduzione dall'11,2% del giugno 2019.

«Il risultato conseguito conferma apprezzabili margini economici, ancorché nell'ambito di uno scenario particolarmente negativo e complesso, con mercati estremamente competitivi e caratterizzati da tassi d'interesse ai minimi storici, anche per effetto delle politiche monetarie espansive attuate dalla Bce» ha concluso Barbieri. La banca sta proseguendo nel processo di rafforzamento della propria rete, attualmente composta da 70 filiali. Ed entro fine anno è prevista l'apertura di una filiale a Milano, in piazzale Cadorna.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercati

Sì dell'Ue ai dazi sull'alluminio proveniente dalla Cina

È una buona notizia per gli estrusori e per i trafilatori di alluminio italiani quella che è giunta negli scorsi giorni dall'Europa. Il 24 agosto, infatti, sono state ufficializzate a Bruxelles le misure antidumping relative all'importazione di estrusi in alluminio provenienti dalla Cina, passaggio preliminare per l'introduzione, a partire dal prossimo 13 ottobre ma con effetto retroattivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 24 agosto, di un dazio «non inferiore al 37%» ai prodotti provenienti da Pechino. La decisione è stata presa alla fine di un'indagine intrapresa dalla Commissione europea a febbraio sui prezzi sottocosto di barre, profilati, cavi e tubi prodotti in Cina, dopo una denuncia presentata il 23 dicembre 2019 dalla Face, la Federation of Aluminium Consumers in Europe. La Cina, massimo produttore di alluminio al mondo, esporta in Europa ogni anno qualcosa come 336 mila tonnellate di alluminio, di cui 36 mila

8,1

Milioni di euro

L'utile realizzato nel corso della prima metà dell'anno, in sostanziale tenuta rispetto al 2019

306

Milioni di euro

I crediti deteriorati lordi, ridotti rispetto a giugno 2019 quando ammontavano a 370 milioni

Armiero

Conti 2019 in crescita per Mec Gar

Continua il trend di crescita per la Mec Gar di Gussago, azienda controllata dal 2017 dalle famiglie Ruggeri-Gnutti e Bonomi e specializzata nella produzione di caricatori per pistole. Nel 2019, fa infatti sapere la società, i ricavi sono cresciuti del 7%, passando da 25 a 26,8 milioni di euro; in tenuta il Margine operativo lordo, a 11,9 milioni, mentre è in calo l'utile netto, passato da 7,2 a 4,8 milioni di euro. Un risultato che non ha tuttavia rallentato il piano di investimenti 2017/20: gli investimenti in automazione e impianti 4.0, passati da poco meno di un milione nel 2018 a 2,3 milioni nel 2019, sono infatti stati confermati anche per l'anno in corso nonostante le ripercussioni della pandemia e ammontano a 1,5 milioni di euro. Lavorando a commessa, la minor produzione nei primi sei mesi del 2020 si è tuttavia riflessa in un calo del 5,4% del fatturato. «Riteniamo plausibile — conclude la nota della società — di poter chiudere quest'anno con un fatturato in linea con quello del 2019, recuperando completamente quanto perso nei mesi di marzo e aprile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5xmille
Il futuro nelle loro mani.

Medici, ricercatori e infermieri ci mettono impegno, professionalità, coraggio e passione ogni giorno. Sostienili con la tua firma. Dona il tuo 5xmille alla ricerca sanitaria dell'Ospedale San Raffaele di Milano.
www.5xmille.org

I.R.C.C.S. Ospedale San Raffaele
Non c'è cura, senza ricerca.

C.F. 07636600962

Automotive

Agnelli: decisione strategica in vista del passaggio alla mobilità elettrica

in Italia. «Il che mette fuori mercato i nostri trasformatori, che si trovano un competitor inavvicinabile nel mercato interno ma anche nelle esportazioni verso la Germania» ragiona Paolo Agnelli, industriale bergamasco con 13 aziende che operano dal profilo al prodotto finito in alluminio (cinque anni fa, per difendersi dalla concorrenza cinese, Agnelli ha addirittura acquistato una fonderia rendendosi indipendente dall'acquisto di materia grezza attraverso il riciclo del rottame d'alluminio). Un passo importante, dunque, per l'industria italiana e, più in generale, europea, all'alba di una sfida imperdibile come quella della transizione alla mobilità elettrica: «Stimiamo che il nuovo scenario provocherà nei prossimi dieci anni un forte aumento del consumo di alluminio, materia prima centrale per la costruzione dei nuovi chassis delle auto full electric e la decisione della Commissione va proprio nella direzione che le piccole e medie imprese europee speravano per non essere escluse in partenza dalla competizione» conclude Agnelli.

M.D.B.

mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA